

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
 L'Ufficio del Giornale in Via Savonarola, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.  
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francosconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 13 corr. pubblica:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 5 agosto, che sopprime il Comune di Borgo S. Bernardino e lo unisce a quello di Bettola, provincia di Piacenza.
3. Id. 5 agosto, che approva delle deliberazioni di Deputazioni provinciali.
4. Id. 5 agosto, che sopprime due monti frumentari nel Comune di Monsampolo del Tronto (Ascoli) ed autorizza la inversione dei rispettivi capitali nella fondazione di una cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori ed operai bisognosi.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e di quella dei telegrafi.

La Gazz. Ufficiale del 14 sett. pubblica:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. R. decreto 5 agosto, che concede la dispensa dalle tasse del primo anno di corso universitario, non solo gli studenti segnalati nell'esame di licenza liceale, ma anche coloro che ottennero nove decimi dei punti nell'insieme delle prove dell'esame medesimo.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 15 sett. pubblica:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel regio esercito.

## GRANDE GIOIA NEL CAMPO CLERICALE!

I clericali, che prendono le loro ispirazioni dai gesuiti dominanti nel Vaticano da molto tempo cercavano di fare una breccia nella nostra unità nazionale.

Erano andati a cercare armi, macchine ed uomini da per tutto per volgerli contro questo forte, che sebbene costruito in fretta in mezzo alle battaglie nazionali, pure sembrava insuperabile, stante che era cementato dalla coscienza d'ogni buon patriotta, che la nostra indipendenza e libertà non si avrebbe potuto difenderla senza raccogliere in unità compatta tutta la Nazione. Essi, i clericali, si valevano tanto del partito cattolico tedesco, come dei feudali e federalisti dell'Austria-Ungheria, degli Irlandesi della Gran Bretagna, degli assolutisti spagnoli, di Chambord e Mac-Mahon e... dei Turchi. Da ultimo avevano trovato fuori i pellegrinaggi, i quali, disgraziatamente per essi, avevano il doppio inconveniente di portare danari in Italia ed a Roma e di scuotere la credulità dei più credenzoni, ai quali s'aveva dato a bere grosso.

Ma ora si vanno sfregolando le mani, dacché i liberali, ma di quei fini, hanno posto in discussione il federalismo, il regionalismo, l'antagonismo tra il Nord ed il Sud.

Ecco, dice la stampa clericale, i nostri alleati contro l'unità nazionale; ecco il sentinello indicato dallo stesso nemico, ecco un principio di breccia aperta nel forte dell'unità nazionale. Noi lasciamo che combattano questi inaspettati alleati. Da parte nostra ci accontenteremo di soffiare sotto, di seminare dubbi e speranze, di mostrare la via agli alleati di fuori e nemici dell'unità italiana, per la quale possono penetrare.

Noi speriamo, che questo calcolo vada fallito, come tutti gli altri dei nemici della patria; ma non si può negare che non sia abile e bene pensato. Esso ha servito nella Spagna, che pure godeva da tanto tempo la sua unità nazionale, perchè non dovrebbe servire in Italia dove è stata messa insieme da poco, dove le diversità geografiche, climatologiche, etnologiche sono tante e le tradizioni storiche e le abitudini delle diverse stirpi sono pure tanto diverse?

Ma forse, appunto perchè l'unità nazionale italiana non è ancora stata rassodata dal tempo, appunto perchè dessa ha tanti nemici, potrà nei patrioti a liberali italiani molto più il pensiero di rassodarla ad ogni modo, che non questo tentativo dei federalisti, regionalisti ed antagonisti geografici di scomporla.

Il federalismo ebbe molte occasioni di mostrarsi, e si mostrò anche dal 1850 al 1870; eppure l'unitarismo vinse sempre.

Dopo la pace di Villafranca, che per un momento parve una sconfitta nazionale, molti avrebbero voluto cercare nel federalismo un'ancora di salvezza; ma fu allora, che sorse più che

mai in tutte le parti d'Italia il pensiero antonionista e l'unitarismo trionfò.

Poscia, quando si trattava di ordinare il nuovo Stato composto di tanti altri in tante cose diversi, risorse la parola regionalismo; ma siccome si trattava allora di dover distruggere prima di tutto il regionalismo politico, affinché nessun pretendente e nessun nemico esterno, nel caso di disgrazia, ci trovasse più l'addentellato della restaurazione, il regionalismo fu il più ragionevole che si potesse fare, quello delle grandi Province nazionali, fortissime e ben legate col centro, tutte perfette, e forse si eccedette in senso contrario. Convinsero poi, che tutte le Province che non erano capo di Stato, o di Governo regionale, furono le prime ad inalberarsi contro quest'idea. Come Novara e Genova non volevano a capo regionale Torino, Brescia e Bergamo Milano, Bari e Foggia Napoli, Messina e Catania Palermo, così nessun'altra Provincia avrebbe voluto dipendere dal suo vecchio capoluogo, invece che dal centro dello Stato.

La questione risorse più viva che mai col la accusa data al Governo di Torino di *piemontesismo*, ma a poco a poco scomparve col tramutarsi delle persone; e se fu peggio col primo trasporto della capitale, a Torino, finirono col grido patriottico di Cavour: *Viva Roma capitale d'Italia!*

Se ora la si fece risorgere artificialmente, creando delle questioni regionali, ciò avviene perchè non si seppe antiverla stabilendo definitivamente la rete ferroviaria dello Stato e facendola un vero fattore amministrativo sotto a tutti gli aspetti e giovandosi poi per accaparrare una metà delle Province, per distinguere meglio con un savio decentramento le funzioni locali da quelle dello Stato.

La questione merita di essere studiata davvero per farla penetrare, in forma concreta e non vaga al solito, nella opinione pubblica. Noi da molti anni ne abbiamo sovente parlato, ma ora il pubblico potrà essere più attento e preparato ad ascoltare.

Vale meglio trattarla in maniera esauriente, che non lasciare i clericali godersela colla speranza di passare per il federalismo onde giungere al dominio della setta internazionale Vaticana sopra un'Italia divisa e serva.

Noi fidiamo nel patriottismo e nel buon senso degli Italiani liberali, che sapranno rigettare quello che sarebbe dai loro nemici vagheggiato.

## PUNTI AfferMATIVI ED INTERROGATIVI DEI DEPUTATI

È costume di molti deputati (ed a noi sembra buono) durante le vacanze parlamentari di trovarsi a colloquio coi loro elettori.

Naturalmente ognuno di essi dovrebbe desiderar di sapere come il paese la pensa non soltanto circa alla loro condotta come deputati, ma anche circa all'andamento della cosa pubblica.

Però ci sembra, che d'ordinario non sia tenuta la miglior via per conseguire tale scopo. Per lo più il deputato chiama a convito i suoi elettori, o piuttosto tra questi gli amici suoi chiamano lui; e giunto il momento dei brindisi egli fa un discorso che, in quell'ambiente artificialmente riscaldato, è applaudito; e tutti paghi.

Questi, secondo noi sono i *punti affermativi* del deputato, non già i *punti interrogativi*, che starebbero molto bene sulla sua bocca, se davvero egli intendesse d'informarsi di quello che pensa il paese sui fatti suoi e su quelli del partito al quale si trova ascritto e sulle diverse questioni della giornata.

È probabile, che se egli dirigesse una serie di *punti interrogativi* non soltanto a' suoi amici del banchetto, ma a tutti quelli del Collegio cui rappresenta o che volessero rispondere, n'avrebbe in definitiva una molto migliore idea di quello che è la pubblica opinione vera, che non dalla stampa partigiana, che ne forma una affatto artificiale.

È ben vero, che molti deputati, massimamente quelli della nuova scuola, cui sono andati a cercare tanto per dire che si stampi quell'altro, che che pure dovevano sapere essere peggio; non saprebbero nemmeno come formulare questi punti interrogativi. Ma pure tra i 508 ce ne potrebbero essere un 200 circa, che saprebbero anche interrogare; ed anche fra i milioni ci sarebbero delle migliaia che saprebbero rispondere.

Si dovrebbe fare questo, se non altro perchè il paese, come dicono, rispondesse da sé, e non ci fossero sempre di quelli che gli mettono in

bocca una risposta alla quale esso non ci ha mai pensato.

Saremmo curiosi di vedere p. e. a fare tali punti interrogativi, tanto per dirne uno, l'onor. Orsetti. Che si, ch'egli ne sentirebbe di belle da quei Carnielli, che ebbero la strana bizzarria di andar a cercare proprio lui per farne un rappresentante della Nazione!!! Chi sa che cosa direbbero egli e tutti i *stradelliani*, dopo che il programma di Stradella è andato in fumo a quel modo che tutti sanno!

## ITALIA

**Bona.** Si scrive da Roma alla Gazz. del Popolo che dal prospetto delle riscossioni negli otto mesi ora trascorsi, in confronto dello stesso periodo di tempo nel 1876, risulta un aumento effettivo nelle entrate di 21,829,832.45. Sono in aumento tutte le imposte. La fondiaria per quasi mezzo milione, per più di tre milioni l'imposta di ricchezza mobile, per più di trecento mila lire il macinato, per sette milioni la tassa sugli affari. Danno pure notevoli aumenti i dazi di confine e di consumo.

## ESTERO

**Austria.** All'*Allgemeine Zeitung* scrivono da Ragusa: « Cinque legni da trasporto austriaci con munizione e quattro batterie di montagna sono giunti a Fort Opus nelle bocche della Narenta, ove hanno luogo grandi concentramenti di truppe austriache. Qui questi preparativi si riguardano quali segni precursari d'una azione austriaca nell'Erzegovina ».

**Russia.** La *Wien, Abend.* ha da Pietroburgo: « Il nostro pubblico attende con ansietà incredibile le notizie dal teatro della guerra. I bollettini sono venduti per le vie ed il loro contenuto è discusso vivamente. Risulta sempre più evidente che si sono mal calcolate le forze nemiche. Persone che credevano di conoscere bene le condizioni turche hanno ingannato se stesse ed i capi dei nostri eserciti. Meglio armati delle nostre truppe, i turchi si battono benissimo; essi sono anche più numerosi, per cui è necessario l'invio di forti riserve ».

« Dopo l'assalto di Nicopoli, parecchi dei nostri soldati rinunciarono al loro fucile Kruka e si armarono col fucile Winchester, dei turchi, molto più leggero e di maggior portata. Ciò che trattenne le nostre truppe fu la difficoltà dell'approvvigionamento. Non si provvide a nulla colla necessaria cura; nessuno pensò a costruire magazzini, per cui le provviste, esposte alle intemperie, andarono distrutte per il vento e la pioggia. Il capo della città di Odessa, sig. Novoselsky, ha telegrafato direttamente al granduca comandante, che i vagoni con provviste per gli ufficiali sono spogliati dai vivandieri, che i rumeni non solo oppongono gravi difficoltà nei trasporti ferroviari, ma che colpiscono di grave danno anche il tabacco ordinario dei soldati. Il sig. Novoselsky prega il granduca di mettere un freno a tali abusi. Si è pure constatato qui che i bulgari, per la cui liberazione si fecero tanti sacrifici, fanno pagare i viveri ai nostri soldati a prezzi colossali ».

« Tutto deve ancora riorganizzarsi da noi, stato maggiore, armamento della fanteria, sistema di approvvigionamento, treno, ecc. Anche la flotta del Mar Nero non era preparata alla guerra ».

**Turchia.** Il *Times* ha per telegrafo da Radicevo quartier generale imperiale, quattro miglia distante da Plevna, la descrizione della battaglia del giorno 11. Il corrispondente stima il numero delle forze russo-rumene impegnate a 57,000 uomini, e da 50 a 70 mila quello delle forze turche, le quali avevano il vantaggio delle posizioni più forti che egli abbia mai veduto. Il generale Skobelev fu attaccato dai Turchi; essi vennero respinti, ma non permisero ai Russi di fare alcun progresso. Non risulta da nessun dispaccio che il generale Skobelev si sia impadronito quel giorno delle posizioni che avrebbe dovuto abbandonare il giorno successivo. Se ne sarà impadronito sul tardi, come sul tardi, alle 7, due brigate russe riuscirono a impadronirsi di Gravitz.

I ragguagli sui reiterati assalti dati dai Russi sono terribili. I soldati dello czar cadevano a centinaia sotto un fuoco si può dire a bruciapelo. Il corrispondente del *Times* non ha parole bastanti per encomiare il loro valore. Anche i Rumani si fecero onore, e sebbene non abbiano potuto impadronirsi del ridotto di Gravitz, cui diedero invano due assalti, fu uno di loro, il capitano Walter, che primo piantò un guidone sul parapetto.

Si ripete che le perdite russo-rumene ascendono da 7 a 8000 fra morti o feriti. Lo czar, in onore della cui festa fu data la battaglia, vi assistette fino a ora inoltrata.

Il corrispondente del *Times* trova da ridire sul modo onde fu condotta l'operazione, che, dalla parte di mezzogiorno essendo debole e sconnessa, era inevitabile un insuccesso.

Le notizie trasmesse poi dal telegrafo sono più esplicite da fonte russa che da Costantinopoli. Di qui non si parla che dei Rumani respinti. Da Bucarest invece si dice chiaro che la lotta intorno a Plevna non ha avuto altro risultato che quello di sacrificare un numero spaventevole di uomini. Non possiamo raccapezzare se i Turchi abbiano ripreso Gravitz; in ogni caso, essi hanno costruito dietro questa posizione fortificazioni tali da renderne il possesso poco giovevole ai Russi.

Chiunque sia stato a profetare che Plevna sarebbe riuscita una Sedan per i Turchi, lo czar o il corrispondente del *Times*, si è sbagliato all'ingrosso. Essa non è una posizione come Sedan; i disposti da Bukarest la chiamano una nuova Sebastopoli; né l'esercito russo accerchiante è così numeroso e servito da potente artiglieria come era quello del principe reale di Prussia. Se per prendere alcuni ridotti i Russi hanno dovuto sacrificare parecchie migliaia di uomini figuriamoci quante vittime ci vorranno per impadronirsi della città e per battere Osman pascià. Senza dar retta ai disposti pessimisti di Parigi, riteniamo che questo risultato sarà difficilmente raggiunto, e che la posizione dei Russi intorno a Plevna sia difficile più che mai.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**I Fogli periodici della R. Prefettura di Udine (N. 98) contengono:**

(Cont. e fine)

780. *Avviso di concorso.* A tutto il 5 ottobre p. v. è aperto in Moruzzo il concorso ai seguenti posti di: a) maestra della scuola elementare di Moruzzo; stipendio l. 366.66 — b) maestra per la scuola elementare di S. Margherita; l. 366.66.

781. *Avviso di concorso.* A tutto 5 ottobre p. v. è riaperto in Fontanafredda il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di Fontanafredda collo stipendio di l. 700.

782. *Avviso di concorso.* A tutto il 5 ottobre p. v. è aperto in Pavia di Udine il concorso al posto di maestra elementare della scuola femminile da istituirsi in Pavia di Udine con obbligo di impartire l'istruzione festiva alle adulte, e col lo stipendio di l. 400.

783. *Avviso d'asta a termini abbreviati.* Il 18 settembre corr. si terrà presso il Municipio di Cercivento un esperimento d'asta per la vendita del fondo incolto ghiajoso detto Saletto del fiume Museis stimato l. 2045.87.

784. *Accettazione d'eredità.* La signora Maria Buclì vedova Franzolini quale rappresentante la propria figlia minore Teresa fu Angelo Franzolini, accettò col beneficio dell'inventario la quota di eredità alla detta minore spettante di derivazione del padre suddetto.

785. *Avviso di concorso.* A tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto in Camino di Codroipo il concorso al posto di maestra di grado superiore per la scuola mista di quel Capo-Luogo Comunale collo stipendio di l. 600.

**Società di mutuo soccorso ed istruzione degli Operai di Udine.** In occasione della festa per l'11° Anniversario della Società Operaia Udinese, la Direzione della Società stessa ha domenica scorsa spediti i telegrammi seguenti:

*Ministro Coppino, Roma.*

Società Operaia Udinese solennizza suo undecimo anniversario premiando alunni scuole sociali, ed invia omaggio fautore coraggioso istruzione obbligatoria.

*Giuseppe Garibaldi, Caprera.*

Operai Udinesi undecima festa-fondazione Società con rispettoso affetto ricordano loro Presidente onorario, eroe patria, padre popolo.

*Quintino Sella, Biella.*

Società Operaia Udinese festeggiando sua fondazione invia omaggio iniziatore sodalizio, benemerito Presidente onorario.

**Lotteria di beneficenza** tenuta per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre corr. XIV° elenco delle offerte.

Fratelli Janchi, un paio stivaletti da donna — Liso Leonardo, una statua grande di gesso — Teresa Bon, una gallina — Croattini Teresa, un salvadanaro, un cestino con perle, tre libri



in sorte — Croattini Angela, un cuscinetto per spilli e setta libri in sorte — Luzzatti Grazia-dio, un paio candellieri di cristallo, un elegante necessario di pelle, una statua di gesso — Toffoli Eugenio, una figurina di gesso — Pavoni Luigi, dieci vol. in sorte — Negozio Treo, un medaglione ed un paio orecchini argento dorato — Tramontini Maria, una bottiglia vino comune — Rieppi Giuseppe, n. 2 salami e 2 musetti — Terzi Pasquale, una serratura antica — Ciniotti Alessandro, un fioretto — Convento Derelitte, una giardiniera, un punta aghi, due volumetti, una stampa — Flocco Giovanni, gli avvenimenti d'Italia del 1860 — Zuliani Ferdinando, un pannello con prosciutto — N.N. Litografia in sorte — Virginio Colnaghi, buono per 100 biglietti di visita — N. N., un paio manichini — Bisutti Leonardo, un quadro — Lodolo Giuseppe, un S. grande di pane — Modonutti Caterina, una Venere ed un cestellino formato di perle — Peressini Luigi, una scattola con collana di perle — D. Valentino Tunisi, una stampa e una litografia — Basaldella Francesco, n. 1 terina di maccheroni — Mennissi Giuseppe, una conchiglia colossale — Calogera Antonio, metodo di calligrafia fascicoli n. 5 — N. N., due pezzi di pane uso figura kil. 5 — Bresciano Angelo, un album della città di Firenze — Maria Furlani-Cella, due volumi e un ricordo di Venezia — Jesse, due paia calze — Anderloni Francesco, un orologio tascabile di ottone — Miniaello, un oggetto di porcellana.

**Risposta.** La Presidenza della Società Operaia Udinese ci comunica la seguente risposta che l'on. Sella ha fatto al telegramma della Società più sopra riferito.

*Presidente Società Operaia.*

Sono vivamente grato Società per sua costante benevolenza. Prego esprimere soci mia profonda gratitudine e miei cordiali auguri.

*Sella.*

**Da Cividale** ci scrivono:

Qui si parla ancora della decisione del Consiglio scolastico, che la nostra città sia obbligata a cavare l'istruzione femminile dalle mani delle monache. Io me ne rallegro, perché opino con voi, che le persone le quali abbandonano il mondo e la famiglia per vivere la vita ritirata del chiostro e darsi alla vita contemplativa ed agli amori della immaginazione esaltata dall'isterismo forzato, non sieno le più proprie per educare alle virtù ed ai bisogni di famiglia. Poi, parliamoci chiaro, coll'andazzo di tutto ciò che sa di clericale di impadronirsi della nuova generazione per farla strumento della setta, dopo averla per bene imbecillita, io sottrarei la gioventù all'atto da quelle *sgrinfie*. Passatemi la parola, anche se non è di conio.

Dico il vero, che desidero sia tolto di mezzo tutto quello che possa togliere questa città di mano al clericalismo, che mediante queste monache e quegli altri esseri parassiti dei canonici l'ha invasa.

Io non mi sono unito a quelli che, per fare opposizione all'attuale Municipio, avversano anche l'istituzione del nostro Collegio. Dacché esso ha sciolto il problema economico e finanziario, mi sembra, che il Collegio sia un reale acquisto per la nostra città.

Essa guadagna di certo in coltura con un certo numero di persone colte di più in paese. Guadagnano le famiglie coltivate per i loro figli l'istruzione d'avvicino. Guadagniamo tutti con quel richiamo continuo, che è il Collegio, di persone di qua e di là del confine, per visitarvi i figliuoli.

Il locale del Collegio poi pare fatto apposta per l'uso al quale venne destinato.

Ma il lasciare la scuola comunale in mano alle monache, oltre al malanno che vi ho detto, tende a perpetuare, in un locale del Comune, quella clausura, ripopolandola di quelle infelici prigioniere, come si ripopola il Capitolo abolito di nuovi portatori di calze rosse e di fiocchi al cappello.

Sicuro: a questo strano spettacolo assistiamo noi adesso di vedersi accrescere ancora il numero de' monsignori, sebbene il Capitolo non esista! Io non so, se legalmente ciò si possa fare, e se questa mascherata non possa impedirsi. Vedano quelli a cui è di ragione il provvedervi.

La vostra idea di condurre un tramway da Udine a questa città pedemontana a me sembra opportuna; ma a farla entrare in certe testate ce ne vorrà. Nemmeno presso di noi tutti i progressisti portano questo nome per progredire. Lo sapete bene che nelle piccole città più che nelle grandi regnano le divisioni personali. Non si vuole una cosa, perché altri la vuole, e viceversa. Mettersi d'accordo tutti per fare quello che a tutti gioverebbe, è quello a cui meno ci si pensa. Tuttavia, se la vostra idea è, com'io credo, feconda, a questo ci si avrà da venire.

Molte cose poi dipendono dallo sviluppo da darsi alla coltura ed all'operosità locale. Io credo che se il tramway tra Cividale ed Udine si facesse presto non tarderebbe molto a sorgere l'idea di averne un altro per Cormons. Ma tutto ciò dipende da un maggiore sviluppo da darsi anche alla coltura italiana nel nostro Distretto slavo ed all'arte di cavare il massimo profitto dalla coltivazione delle nostre colline.

Su ciò sarebbe molto da dire; ma per ora mi accontento del discorso che vi ho fatto, tanto per farvi vivo, e per non meritare da voi il rimprovero che avendovi promesso,

dopo le prime, altre corrispondenze, sono rimasto sulle prime. Ma che volete? Mi dava un poco fastidio di dovermi occupare più che d'altro, dei locali pettegolezzi, dei quali ne abbiamo, pur troppo, troppi. E so poi anche, che non li amate e che la vostra massima è di sollevarli coll'unire i migliori nelle opere utili e belle.

**Sugli incroci della razza felburghese colla nostrana** sono oramai d'accordo gli allevatori, che producono un ottimo effetto tanto sulla precocità, quanto sul peso degli animali e sulla produzione del latte. Ci sono ancora degli esperimenti comparativi da fare, sperimenti cui giova moltiplicare e variare; ma ad ogni modo il fatto è generalmente ammesso o lo provano soprattutto i prodotti di questi incroci.

Noi vorremmo però che i vantaggi già ottenuti, o che piuttosto sono in via d'ottenersi, si assicurassero col portare una maggior quantità di sangue friburghese nella razza incrociata. Finora abbiamo bensì delle giovenche d'incrocio molto belle, e dei torrelli di sangue misto pure belli. Ammettiamo che questi ultimi collo giovenche pure di razza mista, e facendo sempre la scelta del meglio, diano dei buoni prodotti. Ma ognuno sa, che nelle generazioni miste ci sono dei ritorni, e che i nuovi prodotti possono somigliare tanto al padre quanto alla madre, e che non c'è vera stabilità nella razza nuova, se la razza migliorante non è stata adoperata costantemente un grande numero di volte, p. e. una decina di volte, con che il sangue della razza che si vuole migliorare resta quasi espulso.

La conseguenza sarebbe adunque, che senza trascurare l'uso anche dei torrelli incrociati, che gioveranno sempre a diffondere sopra una maggior massa il sangue della razza migliorante, bisogna poi adoperare quanto più è possibile nelle monte, anche colle giovenche di sangue misto, tori di prima origine della razza migliorante. Se questi ultimi andassero mancando, converrebbe fare delle nuove condotte di essi, onde ottenere a poco a poco la stabilità nella razza migliorata.

Questa avvertenza devono avere i nostri allevatori, oltre a quella di scartare per la riproduzione gli animali imperfetti e di scegliere sempre i migliori e di tenere e nutrire le bestie con tutti gli avvedimenti dell'arte.

L'allevare i bestiami, sia da lavoro e da ingrasso, sia da latte, è un'industria che si va perfezionando come un'altra qualunque seguendo la legge del risparmio dei mezzi e del tornaconto. L'animale è una macchina, che produce lavoro, carne, latte. Ora questa macchina bisogna farla produrre quanto è più possibile e quanto meglio sotto a tutti questi aspetti e colla minore spesa di nutrimento e d'altro. L'erba ed ogni sostanza nutritiva è alla sua volta come la materia prima; la quale posta in un buon macchinismo e bene diretta dà maggiore vantaggio in lire e soldi.

Se le macchine paesane non sono le più scelte e gli altri ne hanno delle migliori, l'allevatore da bravo industriale si procaccierà le più scelte. Bisogna poi avere molto riguardo alla materia prima, che si ha da mettere in questa macchina; vale a dire all'erba e ad altre sostanze nutritive che si hanno e si possono procacciare a buon mercato per tramutarle in lavoro, in carne, in latte col massimo tornaconto. Queste sostanze medesime bisogna saperle produrre copiose, buone, ed a buon mercato e somministrarle dovutamente senza spreco di esse, come non si sprecherebbe il vapore ed il carbone che le produce.

L'agricoltura è un'industria molto complessa: e l'allevamento dei bestiami per i loro usi diversi non è che una parte di quest'industria. Conviene adunque associare tutti i diversi rami della produzione agricola tra loro per il migliore risultato totale, ed associare l'ingrassamento p. e. anche ad altre industrie che lasciano gli avanzzi proprii da potersi utilizzare per i bestiami, come sarebbero p. e. gli spremitoi d'olio di colzat o di razione che lasciano i pannelli, o le distillerie di spiriti, che lasciano pure sostanze utilizzabili in questo.

C'è da utilizzare dagli allevatori di bestiami quello che il suolo nostro dà presentemente; ma se dell'allevamento si vuole fare un'industria remuneratrice bisogna trovare anche i modi di produrre copiosamente le materie nutritive per gli animali. Quindi occorre studiare tutto quello di meglio che si può ottenere nelle condizioni ordinarie del nostro avvicendamento agrario e dei nostri prati naturali ed artificiali per questo scopo; ma occorre poi anche studiare il modo di accrescere la quantità e migliorare la qualità delle sostanze nutritive per gli animali. Ancora prima di arrivare alla irrigazione, la quale nei nostri paesi sarebbe il supremo dei mezzi per produrre erba e quindi lavoro, carne e latte, ci sono tante altre miglie da usare in questo senso.

Chi non sa che si adopera perfino la foglia di certi alberi con vantaggio, e che, se da noi si adopera quella del gelso, altrove si piantano, e si dispongono p. e. gli olmi di maniera che diano la maggior possibile quantità di foraggio, laddove un altro costerebbe di troppo?

Tutto si deve adattare alle circostanze locali; e se in qualche luogo sono più favorevoli per l'un modo, in altri per un altro, si deve attenersi a quello; e se certe zone si prestano più per l'allevamento, certe altre per i latticini, altre

ancora per l'ingrasso, conviene dividersi di questa maniera le diverse funzioni.

Quest'uso c'è in molti paesi dell'Inghilterra, dove spesso gli animali nati ed allevati nella prima età in una zona, si conducono a compimento in un'altra, lavorano, o danno latte in una terza, s'ingrassano in una quarta e poi si portano a consumarsi nei grandi centri di consumo. Così le montagnie della Svizzera danno le vacche per lo caseine della Lombardia, che producono quell'ottimo burro e formaggio lodigiano, o di Gorgonzola. Così molti vitelli friulani incrociati dai Toscani crescono, lavorano e si ingrassano sulle loro terre per poscia figurare sul mercato di Piazza del Popolo di Roma ed esservi mangiati anche dai pellegrini che vanno a baciare la pantofola al Santo Padre ed in tante bisticche dagli eretici inglesi ed anche, forse, da certi dei nostri rappresentanti del Friuli, almeno quelle rare volte che si lasciano vedere a Roma, come certuni di nostra conoscenza.

L'agricoltura, come ogni altra industria, deve acquistare il vero carattere commerciale. Vale a dire ognuno deve cercare di produrre quello che gli torna più conto a portare sul mercato.

Può essere p. e. il caso per molti dei nostri allevatori, che il tornaconto per essi sia di allevare, come fanno, i vitelli fino ai dodici, o quindici mesi, e quindi di venderli ai Toscani. In questo caso ognuno vede quale studio si debba avere di ottenere un vitello di buon peso mediante opportuni incroci. Ma, ripetiamolo, per stabilire certe regole di tornaconto locale, bisogna moltiplicare e variare gli esperimenti ed acquistare anche l'arte di renderli comparabili.

Per questo giova ai nostri possidenti, più che certi consiglieri provinciali non credano, l'approfondire zoologia e zootecnia e chimica nei nostri Istituti, che producono molto più di quello che costano, se rendono i figli più intelligentemente operosi dei loro genitori, che non si danno la pena di studiare per apprendere quelle cose che non capiscono.

V.

**Nuovi fogli di cedole delle obbligazioni ecclesiastiche.** Col pagamento degli interessi semestrali che scadono il 1 ottobre 1877 si esaurisce la serie di 20 cedole delle obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico emesse in virtù della Legge 15 agosto 1867.

Il Ministero delle Finanze avendo determinato di munire dette Obbligazioni di un nuovo foglio di 8 cedole per semestri scadenti al 1 aprile 1878 e successivo sino e compreso quello scadente al 1 ottobre 1881, epoca in cui si estingue il debito secondo la citata Legge, si avvertono i possessori di detti titoli che a far tempo dal 1 ottobre p. v. dovranno presentarli alla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, accompagnati da apposita specifica in doppio e semplare in carta libera, descritti per ordine progressivo di numero e distinti pel relativo valore nominale.

Il nuovi fogli di cedole verranno, a cura della Centrale Amministrazione, attaccati alle Obbligazioni cui corrispondono per numero di iscrizione e per valore, e le obbligazioni così completate saranno restituite a chi le ha presentate contro regolare ricevuta.

**Esposizione di caseificio in Portici.** Chi vuole concorrere all'Esposizione di caseificio in Portici resta avvertito che la consegna dei prodotti da presentarsi può farsi fino a tutto il 20 corrente.

**Ferimenti.** Per futuri motivi nell'11 corr. certi G. A. e D. V. P. di Premariacco vennero a diverbio, e, dalle parole passati ai fatti, si scambiarono vari colpi di ronca, ferendosi entrambi gravemente.

— Altro ferimento grave pure di ronca avvenne nel 12 in Manzano per questione di privati interessi. Il feritore si rese latitante.

— Ieri le Guardie di P. S. arrestarono certo C. V. per ferimento, in rissa ed in istato di ubbriachezza, di un tale B. A.

**Arresto.** Nella scorsa notte le dette Guardie arrestarono C. A. per gravi disordini in istato di ubbriachezza.

**Cronaca del tempo.** Il bollettino del Ministero della Marina segna probabile qualche turbamento nel Nord e nel centro della penisola, pur continuando il dominio del tempo bello.

**I saggi degli allievi** delle scuole di disegno della Società Operaia stanno esposti al pubblico ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 3 pom. per tutta la corrente settimana.

**Errata-corrige.** Crediamo opportuno di avvertire che in alcune copie del Giornale di ieri, per isvista del proto, nell'atto di ringraziamento al fine della quarta colonna della seconda pagina, furono ommesse nella impaginatura due linee, che furono poi aggiunte nelle altre copie. Alla penultima linea cioè erano state ommesse le parole seguenti: *ringraziamenti per la cooperazione, assistenza e compartecipazione ai funerali ed al trasporto alla stazione.*

## FATTI VARI

**L'Ospizio marino veneto e i bagni di mare al Lido.** Dalla Relazione storica, medica e amministrativa relativa all'andamento di questo Ospizio nell'anno 1876 risulta che

nello stesso anno le guarigioni raggiunsero una cifra assai confortante.

Sopra 815 curati ne guarirono in detto anno completamente 281, migliorarono grandemente 328, mediocrementemente 155, rimasero stazionari 49, e morirono 2, i quali pervennero in istato così grave all'Istituto, che neppure per essi si è intrapresa la cura.

**Due amenità.** Da un carteggio da Roma al *Corr. della Sera*: Una amenità giudiziaria di un vice-pretore di Roma, che fu nominato dall'on. Mancini. Un tale ruba a un suo amico, non so che cosa; il derubato, cogliendo il colpevole sul fatto, lo schiaffeggia; lo schiaffeggiato sporge querela per percossa, e il vice-pretore sentenza che, avendo l'uno rubato e l'altro schiaffeggiato, c'è compensazione. Proprio come scrisse Francesco I di Napoli sotto a un recluso: « *Qui habet habuit habuit!* » Nella causa del giornale *Il Cittadino Romano*, lo stesso vice-pretore sentenziò che lo schiaffo è una riparazione morale d'un articolo ingiurioso o poco benevolo; qui ha giudicato che lo schiaffo compensa il furto, senza pensare che il furto era avvenuto prima dello schiaffo e che il ladro cade sotto l'azione pubblica sempre, che che gli sia accaduto in conseguenza del furto.

Un'altra amenità, ma di questura. Tempo fa il delegato di pubblica sicurezza, signor Fanelli, per una confidenza fatta a lui personalmente potette scovare un condannato ai lavori forzati, latitante da molto tempo e che col fasto aveva potuto deludere la vigilanza della polizia, alloggiando all'*Hôtel d'Europe*, dove il Fanelli lo arrestò. Un mese dopo, il Fanelli, il quale nel frattempo era stato promosso a segretario nel Ministero dell'interno, ed addetto alla divisione della Pubblica Sicurezza, ebbe sott'occhio un rapporto della questura di Roma al Ministero, in cui si levava a cielo quell'operazione, attribuendola a un altro delegato, il quale non ci aveva avuto la minima parte. Il Fanelli diè un salto sulla sedia e ne informò il capo-divisione, commendator Rossi. Fattone richiamo alla questura, essa rispose che avendo il vero operatore dell'arresto, raggiunta una miglior posizione con la nomina al Ministero, si era creduto di favorire un altro povero diavolo che aveva bisogno d'una gratificazione. Questa risposta vale per lo meno la suaccennata sentenza del vicepretore!

**Costantino Canaris**, di cui ieri ci fu annunziata la morte, era nato nell'isola Ipsara e fu dapprima capitano d'un piccolo legno mercantile. Nella guerra d'indipendenza, egli compì delle imprese prodigiose; ed il suo nome va congiunto ai principali fatti eroici di quella gloriosa epopea. Nel 1822 egli con un brulotto incendiò due volte la flotta turca; ripetendo questa temeraria impresa anche di poi. Nel 1827 fu membro della Camera greca: Capo d'Istria lo nominò governatore di Monembasie e comandante la flotta. Ucciso il presidente, Canaris si ritirò dall'ufficio. Nel 1843 fu ministro della marina. Indi passò all'opposizione: e dopo la caduta di Ottone fu più volte chiamato al ministero. Recentemente egli, la personalità più illustre dell'attuale gabinetto, significava l'alleanza di tutti i partiti allo scopo della guerra santa contro i Turchi. La sua morte avrà quindi funeste conseguenze sull'avvenire del suo paese.

**Prestito Bevilacqua.** Quando si è detto che il Governo si era messo sul serio ad occuparsi del prestito Bevilacqua La Masa, eravamo bene informati. Leggessi infatti nell'*Avvenire*:

« Anche qui a Venezia fu incominciato dagli uscieri della Pretura del III mandamento, il sequestro dei mobili e di tutti gli oggetti esistenti nel palazzo Bevilacqua La Masa. Questo sequestro durerà certamente parecchi giorni, per la grande quantità di mobili, quadri, oggetti d'arte, ecc., ecc., che si trovano in detto palazzo. « Ecco una notizia la quale farà piacere ai possessori di cartelle del famoso prestito ».

**Vittime dell'alpinismo.** Le montagne della Svizzera non passa anno che non vogliano le loro prede. Il 6 corr. due inglesi e tre guide nel traversare un passo difficile della Lysskamm, sono sdruciolati su di un ghiacciaio coperto di neve e cadendo da un'altezza di 400 metri sono rimasti cadaveri. È stato molto difficile ritrarli e dar loro onorevole sepoltura. L'anno scorso altri due toristi inglesi perivano a poca distanza di là.

## CORRIERE DEL MATTINO

A Plevna continua sempre la lotta, lotta feroce, micidialissima nella quale si contano a migliaia le vittime. Non si può ancora capire se Osman pascià sia riuscito a riprendere ai russi Grivitz; ma è certo che lo sforzo da lui diretto contro l'ala sinistra dei russi spiegata nei villaggi di Radicevo, Tucentiza, Bogot e sulla strada da Plevna a Lovatz, non è punto fallito. Ben cinque attacchi dei turchi furono respinti; ma al sesto le truppe russe sotto il comando di Skobelev dovettero abbandonare le posizioni, che vennero occupate dall'avversario. Questo sforzo supremo di Osman pascià ha evidentemente per scopo di liberare la sua ala destra, onde tentare la congiunzione con Soliman pascià, che si avvanza da Troyan, sull'alto Vid, per portare aiuto a Plevna. Se le truppe russe di Selvi e Lovatz non saranno in grado di tener fronte a Soliman e impedire la sua giunzione con Osman pascià, le sorti di Plevna potrebbero sensibilmente modificarsi a favore dei turchi.



Ciò si verificherebbe anche nel caso che la marcia di Mehemed Ali non venga a tempo arrestata. Ora questa marcia, fino all'ultimo date continuava ed aveva condotto il Sordar-Ekrem davanti a Sinan, località situata a dieci chilometri a ponente di Katzelevo, ed a venti chilometri a levante di Bjela, e dove si sono ritirate le truppe del granduca ereditario. Le battaglie di Karahassankioi, di Ayaslar ecc. erano semplicemente preludii che da parte turca venivano diretti a coprire il fianco del nucleo principale operante verso il nord ovest; ma il vero obiettivo di Mehemed Ali dev'essere Katzelevo oppure Cerkovna, a seconda del suo disegno di dirigersi verso Biela o verso Tirnova. In ognuna di queste due direzioni, ad un ulteriore successo del generalissimo turco, la situazione del principe ereditario russo sarebbe assai compromessa, e si farebbe stringente la necessità di distrarre una parte delle truppe impegnate a Plevna per mandarle in suo soccorso, ciò che renderebbe ad Osman più agevole il compito di sostenersi fino all'arrivo del corpo di Soliman pascià e di quello di Schakir che si dice in marcia per Plevna.

Mentre i russi e i rumeni spargono inutilmente il loro sangue tentando espugnare le formidabili fortificazioni dei turchi, ai valorosi montenegrini continua ad arridere la sorte delle armi. Dopo la presa di Niksik, altri forti turchi sono caduti in loro potere. Oggi infatti si annunzia che essi si sono impadroniti di Presieka e di Bilek, ove i turchi non tengono più che una caserma fortificata.

Secondo un dispaccio dello *Standard*, a Berlino prevale l'opinione che nel convegno che avrà luogo domani a Salisburgo, fra il conte Andrassy ed il principe di Bismarck, si prenderà in esame la questione se convenga, nel caso in cui la guerra non terminasse in quest'anno, tentare la mediazione senza attendere la domanda d'uno dei belligeranti. Essi in questo caso proporrebbero un intervento della diplomazia europea in nome e nell'interesse dell'Europa in generale. Auguriamo che questa versione sia vera; ma è assai a dubitarsi che, prima di avere ottenuto un successo importante, la Russia accetti una mediazione che dovrebbe condurre ad una pace punto conforme ai suoi progetti ed alle sue speranze.

Si conferma che le elezioni generali in Francia sono definitivamente fissate per il 14 ottobre. Il decreto relativo uscirà entro la settimana corrente. Mac-Mahon è ritornato a Parigi dopo aver riconosciuto, nel suo giro elettorale, che il paese vuole il mantenimento della repubblica. Egli pubblicherà un manifesto, al quale aderiranno tutti quei candidati che intendono che la repubblica sia governata nel modo meno repubblicano possibile. Ma quanti saranno questi?

Il *Secolo* ha da Roma 16: Assicuratevi che il ministro dell'interno faccia opposizione grandissima alla proposta della legge sulla proprietà ecclesiastica. Egli avrebbe dichiarato che non permetterebbe mai che sacrifici per simile ineziale le questioni importanti della politica interna. In tal guisa si conferma il favore che trovano le opinioni clericali presso il ministro dell'interno.

Si annunzia oramai da varie parti che tutti i ministri si sono messi d'accordo rispetto ai progetti di Convenzioni ferroviarie. Ora che prevale il principio di costituire due Società invece d'una anche lo Zanardelli pare che abbia receduto dalle sue precedenti opposizioni. Così la *Libertà*.

Il *Fanfulla* poi scrive che il 14 corr. sono stati firmati a Stradella i preliminari delle convenzioni ferroviarie.

Annunziano i giornali che l'on. Mancini ha già apparecchiato il progetto di legge per la istituzione dell'unica Corte di Cassazione.

L'Associazione costituzionale della provincia di Catanzaro, costituitosi il 16 corr. ha nominato a suo presidente onorario l'on. Quintino Sella.

Il *Caffaro* scrive: La camera dei deputati, salvo urgenti necessità che intervengano a modificare i disegni del ministero, sarà riaperta il 19 novembre.

Una lettera da Stradella alla *Lombardia* dice che le laboriose occupazioni di questi giorni sono la causa della compromissione della salute di S. E. il presidente del Consiglio, il quale fu preso da indebolimento alle gambe, per cui i medici gli hanno consigliato l'assoluto riposo per alcuni giorni.

Quantunque i giornali clericali non ne tengano parola, sappiamo, dice l'*Opinione*, che il Papa seguita a godere una buona salute relativamente alla sua grave età. Negli scorsi giorni non ha tralasciato mai di fare la sua gita in giardino, s'intende in portantina, e di levarsi di buon mattino, di ricevere le solite visite private e dare corso agli affari ordinari del giorno.

Notizie degne di fede provenienti da Bukarest recano che al quartiere generale russo sarebbe stato deciso di ritardare l'azione contro Plevna fino all'arrivo delle guardie e dei granatieri, e per ora di limitarsi alla difensiva sopra tutti i punti.

Il reporter della *Pressa* di Vienna ed alcuni reporter dei giornali italiani ebbero un abboccamento col generale Ignatieff, nel quale questo ultimo protestò contro l'insinuazione che egli abbia voluto la guerra Ignatieff dichiarò di essersi mai sempre adoperato per il mantenimento della pace,

e di avere avuto piena conoscenza della forza del fanatismo dei turchi combattenti per la esistenza del loro impero. L'accennata conferenza dei rappresentanti della stampa col generale Ignatieff ebbe un carattere assai conciliante e serissimo.

Il *Pungolo* ha da Vienna 17: Il granvisir Edhem pascià chiese al conte Zichy, ambasciatore austriaco presso la Sublime Porta, se l'Austria non potrebbe trattenere la Serbia dal prendere parte alla guerra, come fece la Gran Bretagna colla Grecia. La risposta fu negativa. Osman pascià prese le trincee di Dumnik e s'impadronì di 8 cannoni russi.

A Tours il presidente del Consiglio provinciale così si esprime nel suo discorso a Mac-Mahon: Il voto più caro delle nostre popolazioni è quello di vedere il governo repubblicano consolidato dalle prossime elezioni e dal buon esercizio della Costituzione.

E Mac-Mahon di rimando gli disse: «Non risponderò che una sola parola alle parole che mi avete indirizzato: sono guardiano della Costituzione che ci regge, e che non può esser messa in pericolo che dagli avversari della mia politica. Queste parole formano argomento di vivi commenti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli 17.** Informazioni avute da varie fonti confermano l'importanza dei successi riportati da Osman pascià presso Plevna. Un odierno telegramma ufficiale da Scipka annunzia che Suleiman pascià s'impadronì della posizione fortificata di Sveti Nicola al passo di Scipka.

**Costantinopoli 16.** Osman pascià annunzia: I russi che avevano occupato parecchi ridotti all'Oriente di Plevna, furono nuovamente respinti e ritirandosi in disordine perdettero 8000 uomini fra morti e feriti, tre cannoni e molta munizione. Per tal modo i russi che attaccavano Plevna furono completamente battuti. La loro artiglieria fa ormai un debole fuoco contro la città. Un telegramma di Suleiman pascià annunzia che l'artiglieria turca ha recato gravi danni alle fortificazioni sul passo di Scipka.

**Pietroburgo 17.** Notizie ufficiali da Poradin 15 recano: I turchi collocarono il 13 corrente a metà del pendio del monte Nicolai verso il villaggio di Scipka 3 mortai da 80, e bombardarono tutta la notte il monte Nicolai. Le perdite dei russi ammontano a 38 uomini e un capitano di Stato maggiore, e il 14 a 177 uomini. Al 15 continuava il bombardamento di Plevna; i turchi non rispondevano che debolmente al fuoco. Il principe Carlo fu insignito dell'ordine di S. Giorgio di terza classe, il gen. Cernat di quello di quarta. I generali Dragomiroff, Imeretinski e Skobelev furono nominati aiutanti generali. Il generale maggiore Boris-Melikhoff sostenne il 13 un combattimento di ricognizione coll'ala destra di Moktar pascià.

**Londra 16.** La *Reuter* ha le seguenti notizie per la via di Atene: Schakir parti da Arkanian per prendere il comando del corpo destinato a sbloccare Plevna, dacché si rende difficile il trasporto a Plevna di vettovaglie e munizioni. Schakir spera che Osman si sosterrà sino al suo arrivo.

Dicesi che la Porta abbia diretto una Nota alla Serbia a motivo dei suoi armamenti.

**Londra 17.** L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: Un dispaccio di Mehemed Ali in data 13 reca che la divisione di Hassan pascià abbandonò ieri Diuma ed arrivò la sera a Covagia. Gli esploratori circassi respinsero 3 mila cosacchi. Il colonnello Baker con un battaglione di fanteria ed un reggimento di cavalleria batté i russi forti di quattro battaglioni di fanteria ed un reggimento di cavalleria con una batteria. Le perdite russe ammontano a 100 feriti. L'11° corpo d'armata russo abbandonò Tirnova e si ritirasse a Biela per rinforzare i corpi 12° e 13°. 4 mila russi con cannoni, avvicinati a Conidia, furono respinti con 150 morti. La seconda colonna che aveva sgomberato Djemali fu pure respinta. La terza colonna russa possiede il defile di Kenk, ardendo Kauzonkioi. Vennero inviati rinforzi: il risultato è ignoto. I russi tengono ancora occupate le regioni di Ladikioi, Kurelles, e Jonsougher. Un telegramma di Suleiman pascià in data 14 reca: Ieri i circassi sconfissero 5000 russi presso Elena e ne uccisero 52. Ganatokioid arde. Oggi il nemico, dopo un bombardamento di quattro ore, sospese il fuoco, dopo aver avuto vari cannoni smontati.

**Parigi 17.** Nel discorso al Comitato agricolo di Castillon Decazes insistette sulle disposizioni pacifiche della Francia.

**Londra 17.** La Serbia riammise al servizio molti ufficiali stranieri già congedati.

**Pietroburgo 16.** Un dispaccio del Granduca Nicolai da Poradin 15: corr. reca: Durante le giornate del 13 e del 14 continuammo a bombardare Plevna. I turchi non risposero; sembra che vogliano risparmiare i proiettili in caso di nuovo assalto. La sera del 14 i turchi aprirono il fuoco contro il ridotto di Grivitz che più tardi attaccarono, ma furono respinti colla cooperazione delle riserve russe e rumene. Il combattimento durò 3 ore e mezza. Oggi continuammo a bombardare le fortificazioni turche. La città è incendiata. Dal 7 al 14 le nostre perdite sono di 300 ufficiali e 12.500 soldati tra morti e feriti; i rumeni ebbero fino al 14 sera 60 ufficiali e 3.000 soldati tra morti e feriti.

**Londra 17.** Il *Times* ha da Bucarest che i turchi perdettero 10.000 uomini in sette attacchi senza risultato per riprendere Grivitz. Il corrispondente del *Daily News* dice che la posizione di Grivitz non è sostenibile, essendo le fortificazioni turche lontane soltanto 250 metri.

**Cattaro 16.** I montenegrini circondarono Bilek, Cuhomir e Korjenic, invitando alla resa.

**Cettigne 16.** I montenegrini cominciarono a bombardare Bilek.

**Londra 17.** Il *Times* ha da Ostrog che Presieka si arrese dopo un combattimento.

**Parigi 17.** Mac-Mahon è ritornato. La città di Chateaudun, in memoria della difesa fatta nel 1870 contro i Prussiani, fu autorizzata a portare la croce della legion d'onore nelle sue armi.

**Ragusa 17.** Bilek si è arresa a discrezione ai montenegrini.

**Ragusa 17.** I montenegrini, occupata Bilek, si dispongono ad attaccare Trebinje.

**Vienna 17.** Assicurasi che l'ambasciatore inglese Buchanan presso la corte austriaca verrà surrogato da lord Elliot, che è turcofilo.

**Roma 17.** Il Concistoro fu fissato per il 21 corr. la massima discordia regna tra i cardinali.

**Parigi 17.** Klappa è partito per Londra allo scopo di conferire con Disraeli.

**Bucarest 17.** L'orrenda sconfitta di Plevna ha prodotto un abbattimento indicibile. La divisione di Skobelev fu annientata alla lettera. I russi ebbero sotto Plevna 15.000 morti e circa 30.000 feriti. Un consiglio di guerra presieduto dallo Czar, deliberò di sospendere l'offensiva.

**Costantinopoli 17.** Tutte le posizioni intorno a Plevna, compresa Grivitz, furono riconquistate. Mehemed-Ali si avanza nella direzione di Biela. Suleiman pascià vittorioso ad Elena, si dirige sopra Tirnova, che fu abbandonata dall'11° corpo russo, il quale si reca a rinforzare lo Czarevich.

## ULTIME NOTIZIE

**Pest 17.** Il *Pester Lyod* assicura essere Risic l'unico ministro che si mostri propenso per la guerra; la vigilanza austriaca ai confini diventerà presto superflua.

**Simnitza 17.** Ad Alexandria, Turnu Magurelli ed a Karakal si fanno preparativi per i quartieri d'inverno. Ad Alexandria incominciarono a giungere grossi trasporti di tavolati per l'eruzione di baracche. A Karakal si stanno erigendo grandi magazzini per proviande e baracche. Affermasi che consimili disposizioni verranno prese in molti altri luoghi, tra cui a Giurgevo, a Komara ed a Siatina.

**Vienna 17.** La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

**Bucarest 16.** (Ufficiale). L'altrieri i turchi tentarono di riprendere il ridotto di Grivitz occupato dai rumeni; ma l'attacco fu vigorosamente respinto. Lo Czar conferì al principe di Rumenia la commenda dell'ordine di S. Giorgio, ed il Principe in scambio, recatosi al quartiere generale, presentò la gran croce della Stella rumena allo Czar, dal quale fu accettata.

**Belgrado 17.** (Ufficiale). I battaglioni dell'esercito stanziato non sono partiti pel confine, ma ritornarono presso i loro rispettivi comandi, sul plateau di Topcidere, come ogni anno dopo ultimata in questa stagione le manovre.

**Cettigne 16.** (Ufficiale). Presieka è stata presa dai montenegrini anche Bilek; ha capitolato dopo breve bombardamento; però i turchi tengono ancora quella caserma fortificata. Soliman pascià, che trovavasi in Trebinie, dovette rifiutare il chiestogli soccorso, perchè egli stesso trovavasi minacciato.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete. Torino 15 settembre.** La correntezza negli affari, fu più spiccata nei lavorati che nelle greggie. I filandieri, coi lieti ricordi dell'anno passato, difendevano le loro sete con più fermezza dei filatoieri, i quali avendo provato invece duri disinganni, sono meno tenaci, e s'adattano volentieri ai prezzi di giornata. Il rialzo di 3 a 4 lire che si è avuto in quest'ultima quindicina si è conservato, ma non si riesce a spingere maggiormente i prezzi, anzi per piccole differenze vanno a monte le trattative.

Greggie altre Provincie 9-11 lire 70 in contanti 1° ordine, id. 9-11 lire 66 tre mesi, 2° ordine: Strafilati Piemonte 22-24 lire 80 1° ordine; 23-25 lire 82 id.; 24-26 lire 78.25 id.; 22-24 lire 74.50, 2° ordine; 23-25 lire 77 id. Id. altre Provincie 19-21 lire 76 id. — Organzini *moyen* 20-22 lire 78 2° ordine; 22-24 lire 80 1° ordine.

**Caffè. Genova 15 settembre.** Continuò eziandio a regnare in questa ottava della fermezza sui principali mercati; la domanda però non si fece molto attiva, perchè la speculazione poco opera. L'articolo si mantenne da noi sempre sostenuto; e siccome è opinione generale che il medesimo possa riprendere fra breve, così i possessori non vogliono punto smettere dalle loro pretese.

**Zuccheri. Genova 15 settembre.** Sul nostro mercato le qualità greggie continuano in calma, e la tendenza si mantenne debole. Avendo i possessori accordato qualche facilitazione si vendettero 428 sac. mascabado a prezzo ignoto. Per i raffinati la settimana principiò debole e a prezzi in ribasso; però il crescente aumento nel mer-

cato di Londra, dai più inatteso, ha influito alquanto sul nostro al chiudere dell'ottava, ed ha risvegliato una discreta domanda. La nostra raffineria nazionale ha venduto 3000 sac. pronti da L. 67.50 a 70 e 50 chilogr. per vagone completo, e per future consegne da L. 65.50 a 66, prezzi ai quali non possono far concorrenza le offerte dell'estero.

**Grani.** Si scrive da Monaco che il trasporto delle granaglie continua a farsi sopra larghissima scala verso la Francia e la Svizzera, ed è tale che le varie Società ferroviarie austro-ungheresi hanno dovuto sospendere per alcuni giorni l'accettazione di nuovi invii, essendo tutti pieni i magazzini delle ferrovie.

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 settembre

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 78.10		
Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.88
Per fine corrente	"	"
Fiorini austr. d'argento	" 2.41	" 2.42
Bancanote austriache	" 2.31 1/2	" 2.31 1/2
Effetti pubblici ed industriali.		
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.10 a L. 78.20	
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 75.95	" 76.05

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86 a L. 21.88	
Bancanote austriache	" 231.—	" 231.50
Sconto Venezia e piazze d'Italia.		
Della Banca Nazionale	5 —	—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —	—
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —	—

TRIFESTE 17 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.81	5.82 1/2
Da 20 franchi	"	9.41 1/2	9.42 1/2
Sovrane inglesi	"	—	—
Lire turche	"	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. l.	"	105.50	105.65
Idem da 1/4 di f.	"	—	—

VIENNA dal 15 al 17 settem.

Rendita in carta	fior.	65.—	65.65
" in argento	"	67.60	68.15
" in oro	"	75.60	76.50
Prestito del 1860	"	112.50	113.—
Azioni della Banca nazionale	"	856.—	858.—
dette St. di Cr. a f. 180 v. z.	"	220.25	230.—
Londra per 10 lire stert.	"	117.85	117.50
Argento	"	104.90	104.85
Da 20 franchi	"	9.45	9.42
Zecchini	"	5.62 1/2	5.61
100 marche imperiali	"	57.90	57.80

La Rendita italiana jeri: a Parigi 71.45 a Milano 78.30, i da 20 fr. a (Milano) 21.09.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.1	746.5	748.7
Umidità relativa	56	65	57
Stato del Cielo	coperto	q. cop.	sereno
Acqua cadente	0.7	2.0	—
Vento (direzione)	S.E.	S.E.	E.S.E.
(velocità chil.)	12	8	2
Termometro centigrado	16.8	14.3	12.4
Temperatura (massima)	18.5		
(minima)	11.2		
Temperatura minima all'aperto	8.2		

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Orario della Strada Ferrata

Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
ore 1.19 ant.	1.51 ant.
" 9.21	6.05
" 9.17 p.	8.44
da Resiutta - ore 9.05 ant.	per Resiutta - ore 7.20 ant.
" 2.24 pom.	" 3.20 pom.
" 8.15 pom.	" 6.10 pom.

## DICHIARAZIONE.

Porto a conoscenza dei benevoli corrispondenti del defunto mio marito Antonio q.m. Marco De Marchi, che il Deposito di formaggi del detto mio marito continua ad esistere qui in Raveo sotto la mia direzione, e che non venne trasportato altrove né ceduto ad alcuno.

Raveo, 12 settembre 1877.

GIUDITTA ved. fu ANTONIO DE MARCHI.

## MUNICIPIO DI MARTIGNACCO

### AVVISO

Modificata la scadenza dei mercati in Martignacco, e stabilitasi la fiera mensile da scadere il secondo Mercoledì di ogni mese,

### si rende noto

Che l'inaugurazione del primo mercato mensile avrà luogo in Martignacco il secondo Mercoledì di Ottobre p. v. che sarà il giorno 10 di detto mese.

Martignacco, li 12 Settembre 1877.

Il Sindaco ff.

ORGANINI MARTINA.

## Vendita per Stralcio

Il sottoscritto negoziante in manifatture in via Strazzamentello di questa città ha deciso di ritirarsi dal commercio per meglio dedicarsi all'amministrazione degli affari di famiglia, così d'ora innanzi venderà i generi del suo negozio col ribasso del 40 per cento dai prezzi di fabbrica.

G. BATTÀ FABRIS.

Società Bacologica Torinese

(Vedi l'avviso in IV. pagina).



Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 755

1 pubb.

## COMUNE DI VALVASONE

### AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare con l'obbligo della scuola serale. Lo stipendio è di L. 730, pagabili a trimestre posticipato. Le domande corredate a Legge saranno prodotte a questo protocollo entro il 5 ottobre p. v.

Se il concorrente sarà organista, avrà, pel servizio relativo alla Chiesa parrocchiale, L. 250, che la fabbriceria gli pagherà per semestre posticipato. La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Valvasone, 7 settembre 1877.

IL SINDACO f. f.  
CARLO VALVASONE

N. 222

3 pubb.

## Municipio di Moimacco

### AVVISO

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:  
a) Maestro della Scuola maschile coll'annuo stipendio di L. 550.  
b) Maestra della Scuola femminile coll'annuo stipendio di L. 366.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate al Municipio entro il suindicato termine.

Moimacco 10 settembre 1877.

IL SINDACO  
DE PUPPI GIUSEPPE

N. 739

2 pubb.

## MUNICIPIO DI REANA DEL ROIALE

### AVVISO

Il giorno 8 Ottobre nel proprio Ufficio si terrà l'asta a partiti segreti per la costruzione della strada obbligatoria da Ribis alla Nazionale l'ontebbana in confine con Tavagnacco, giusta progetto dell'Ingegnere Civile Dott. Domenico Gervasoni reso esecutivo col Prefettizio Decreto 24 agosto [p. p. N. 16563; e sotto l'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852.

L'Asta sarà aperta alle 9 ant. sul dato di L. 6531,51, e verrà chiusa alle 12 meridiane del giorno stesso, con deliberazione al miglior offerente.

I concorrenti dovranno presentarsi muniti di Certificato di idoneità rilasciato da un Ingegnere della Provincia e di data non anteriore a mesi sei, facendo l'offerta in scheda suggellata e sopra carta da bollo di L. 1.00, con avvertenza che il limite cui può deliberarsi il lavoro, sarà dal Sindaco, o suo incaricato, stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo degli incanti all'atto dell'apertura dell'Asta.

Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta con deposito di L. 654 in moneta legale od in equivalente rendita dello Stato al corso dell'ultimo listino di Borsa.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di prima delibera, il quale non potrà essere inferiore del ventesimo, cadrà 15 giorni dell'avvenuta aggiudicazione che quindi andrebbe a scadere col giorno 24 Ottobre ore 12 meridiane.

Il pagamento del prezzo di definitiva aggiudicazione verrà corrisposto all'Impresa in tre eguali rate scadibili nel 1878-79-80.

Il lavoro deve essere completo entro l'anno 1878; ed il Deliberatario cauterà il Contratto a termini del Capitolato, il quale unitamente ai disegni trovati esposto nell'Ufficio.

Le spese tutte d'Asta e Contratto sono a carico dell'Aggiudicatario.

Reana li 15 settembre 1877

Il Sindaco  
CANCIANINI

Il Segretario  
G. BARBURINI

N. 525

1 pubb.

## MUNICIPIO DI MAJANO

### AVVISO DI CONCORSO

A tutto 6 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di maestro delle scuole elementari di Susans e S. Tommaso coll'annuo stipendio di L. 550 per ciascheduno.

Majano li 16 settembre 1877.

IL SINDACO  
S. PUZZI

### PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano - Fuori Porta Nuova, 121 F.

(S. Angelo Vecchio).

**ESTRATTO-TAMARINDO**  
PREPARATO CON PURO FRUTTO  
e concentrato nel vuoto

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositarlo esclusivo per Friuli  
H. CERIA e BOLOGNA UDINE.

Flac. L. — .90

da 1/2 litro » 1.75

da litro » 3.50

Si spedisce in Fr. mediante vagli post.

### ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Composti questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sé e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8. — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE  
DI

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in B. e cia dietro vaglia postale:  
100 bottiglie acqua L. 23. — )  
Vetri e cassa » 13.50 ) L. 36.50

50 bottiglie acqua » 12. — )  
Vetri e cassa » 7.50 ) L. 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

### COLLA LIQUIDA

DI  
EDOARDO GAUDIN  
DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. — .50  
» » » » » — .50  
» grande » » » — .80  
» picc. bianca carré con caps. — .85  
» mezzano » » » 1. —  
» grande » » » 1.25  
I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

### Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTI.

### Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchio, spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'irrevocabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commessatti; **Verona** Fr. Fasoli farm. **S. Paolo di Compostello** - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C. farmacia Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza **Vittorio Emanuele**; **Genova** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. della **Speranza** - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza **Ammonaria**; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

ANNO VIII

## SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

### CARTONI SEME BACHI ANNUALI

Verdi e Bianchi a richiesta pel 1878.

Le associazioni sono in Azioni da L. 500 e 100, pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei cartoni. — Per cartone a numero fisso l'unica anticipazione è di L. 5 caduno.

Si ricevono pure sottoscrizioni per seme a bozzolo giallo mediante anticipazione di L. 5 per ogni oncia di 25 grammi.

La scrivente ebbe notizia che la confezione di detto seme procede benissimo e che gli esami microscopici saranno fatti accuratamente così da infondere nei coltivatori tutta la fiducia d'ottimo risultato.

Le sottoscrizioni in Udine si ricevono imprevedibilmente non oltre il 15 ottobre p. v. dal Sig. Carlo **Piazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

LA DIREZIONE

## OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

### DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovati a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

**CAVITÀ EVIDENTE.** Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorito dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale, e che va dunque rifiutato assolutamente, perché dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrina di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di **Acido nitrico puro concentrato**. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge immediatamente dopo il contatto con l'acido, un'aureola rosea, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'aureola rosea non si manifesta, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

**NOTA.** I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla Farmacia Angelo Fabris di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: Udine, Filippuzzi, Commessatti e Alessi